

IL DIRETTORE DIEGO PONZIN

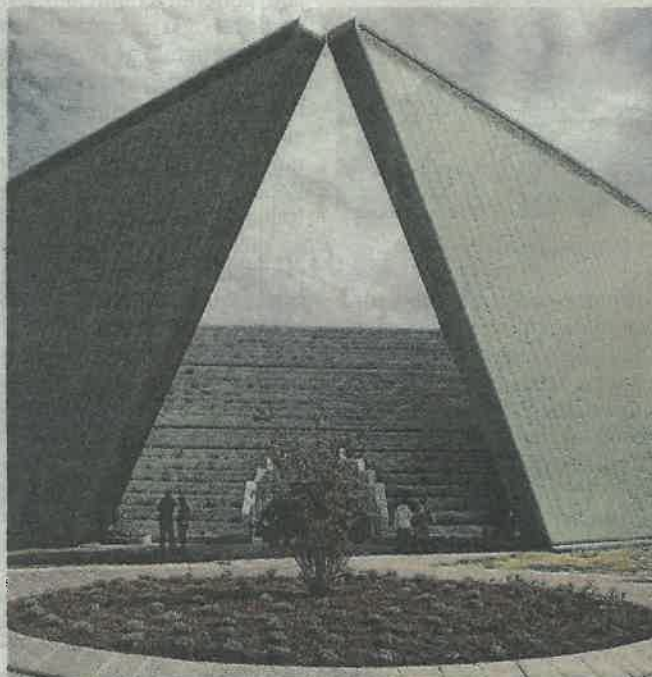
In settemila firmano per la Banca degli occhi «Premio alla costanza»

La Fondazione mestrina e i ricercatori del Padiglione Rama «Fondamentale è la donazione dei tessuti oculari»

Simone Bianchi

Quasi settemila persone hanno scelto Fondazione Banca degli Occhi onlus per destinarvi il loro 5 per mille. Un risultato in costante crescita per i ricercatori del Padiglione Rama, che ha permesso di far entrare nelle casse oltre 263 mila euro. Un dato che è la somma delle tre categorie in cui Banca degli Occhi può ricevere un sostegno: come ente di volontariato, come ente di ricerca scientifica oppure per la ricerca sanitaria. Si è piazzata rispettivamente terza, seconda e prima.

«Il risultato è una sicura combinazione del lavoro che abbiamo fatto in termini di comunicazione esterna per le nostre attività, e del lavoro svolto invece sul fronte dei trapianti», sottolinea il direttore Diego Ponzin. «Ci teniamo molto a questi numeri. Il sostegno è importantissimo, ma settemila persone che ci aiutano è un dato importantissimo. Facciamo molti sforzi per rimanere attaccati al tessuto sociale, e pensiamo solo alle difficoltà enormi avute anche noi nell'ultimo anno e mezzo a causa della pandemia. Questo ci dà la possibilità di ricordare che le donazioni di tessuti oculari sono basilari per i trapianti, il nostro lavoro principale. E la platea di sostenitori che abbiamo, ci permette di raccogliere cifre che danno respiro alle varie attività. Nel bilancio di un ente come il nostro, che è una struttura di nicchia, avere questi fondi fa la differenza. Riusciamo a pagare i ricercatori, e di recente abbiamo pure avviato un pro-



La sede della Banca degli occhi, all'ospedale dell'Angelo a Mestre



Diego Ponzin

getto molto innovativo che riguarda la retina, nella sua degenerazione maculare, malattia di forte impatto sociale».

Un cambio culturale importante, per la Fondazione, perché è nata per la cura della cornea e si sta indirizzando

ora anche su altri settori come, appunto, la retina. «Ciò ha infatti una valenza strategica molto importante», conclude Diego Ponzin. «E questo viene fatto grazie ai contributi dei cittadini. Le loro donazioni permettono pure attività assistenziali, specie verso chi ha malattie rare e gravi. Le donazioni sono per le più piccole, e arrivano da persone con dichiarazioni di redditi normali. Ma alla fine sono numeri importanti. Siamo davvero grati a tutti coloro che ci aiutano in questo modo. Crediamo che sia un premio alla costanza del nostro lavoro, e al fatto che continuiamo a cercare un dialogo con il territorio. Poi, il numero di persone, così come le donazioni, è in crescita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE STEFANIA BULLO

Scelta l'Avapo Mestre da trent'anni in città per chi hanno bisogno

Accompagnamenti alle cure, sostegni psicologici e consulenze nutrizionali a più di cinquecento utenti

Avapo Mestre, associazione Onlus di volontariato che aiuta i pazienti oncologici, è risultata al secondo posto generale in provincia per fondi ricevuti attraverso la donazione del 5 per mille alla dichiarazione dei redditi annuale, e prima nell'elenco degli enti di volontariato. A sceglierla sono stati 3.476 cittadini, per un totale di 122.341,60 euro. Attiva ormai da tre decenni sul territorio mestrino, sta allargando il proprio raggio di azione grazie ai 135 volontari iscritti.

«Questo aiuto attraverso le donazioni dei cittadini con il 5 per mille, è basilare per quello che facciamo ogni giorno» commenta la presidente Stefania Bullo. «Guardando all'andamento nel corso degli anni, c'è sempre stata una crescita dei nostri risultati, sia per importi economici ricavati, ma anche per il numero delle scelte. Ciò dimostra che la gente riconosce l'attività da noi fatta sul territorio. Mi rammarica invece un aspetto, da notizie che possiamo avere tramite i patronati piuttosto che commercialisti. E cioè che non sempre le persone indicano un ente o associazione da per aiutare. Queste sono risorse che vengono perse e sarebbe invece fondamentali. Non sempre è chiaro che il 2, 5 e 8 per mille sono scelte singole che non danneggiano nessuno. Far capire questo è basilare, poiché a molti non è chiaro, e se non si indica nulla è un peccato, perché con questa forma di donazione si possono sostenere realtà come la nostra».

Il denaro ricavato dal 5 per



Un volontario di Avapo con un furgone dell'associazione



Stefania Bullo

mille ha vari utilizzi all'Avapo mestrino. «Lo destiniamo essenzialmente ai servizi», prosegue la presidente. «Mantenimento dei mezzi per l'accompagnamento verso i luoghi di cura, così come il carburante o l'assicurazione. Poi il servizio psicologico che of-

friamo ai malati e ai loro familiari, in qualsiasi momento della malattia, e passaggi come l'elaborazione del lutto. Abbiamo pure avviato un servizio di consulenza nutrizionale. I soldi ci consentono di mantenere i servizi e incrementare le possibilità o le persone da aiutare. Un elemento fondamentale di sopravvivenza. Senza non avremmo potuto mantenere la gratuità di questi servizi. Lo scorso anno abbiamo assicurato 988 accompagnamenti rivolti a 109 malati; 2.103 interventi di sostegno psicologico per 364 persone; 84 consulenze nutrizionali a 20 pazienti. I volontari nel 2020 hanno donato oltre 22 mila ore di lavoro all'associazione». —

S.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA ONG GUIDATA DA ELISABETTA ZEGNA

«Togliamo i bambini indiani dalla strada» I progetti e l'impegno di Care & Share

«Care & Share, dalla strada alla scuola», è il loro slogan. In trent'anni hanno assicurato a oltre 22 mila bambini indiani l'educazione e il percorso scolastico, grazie alle donazioni di migliaia di veneziani, mestrini, veneti e italiani che sostengono il bilancio. Tra le associazioni che maggiormente usufruiscono del 5 per mille c'è una Ong veneziana, l'unica presente nel Comune, che si chiama «Ca-

re & Share», è presieduta dalla milanese Elisabetta Zegna, il vicepresidente è Tomaso Carraro, il segretario Dario Bianchini. La sede è a Mestre, in corso del Popolo, il direttore generale è Antonio Benci, lo staff è di quattro persone, i progetti decine.

La Ong mestrina raccoglie ogni anno circa un milione di euro di donazioni quasi esclusivamente private, con il quale studiano centinaia di ra-

gazzi dell'India del Sud. Questi bambini, che diversamente avrebbero un futuro nella strada, appartengono a tutte le caste indiane, compresi gli intoccabili, la fascia più bassa della popolazione.

Fondata nel 1991 per iniziativa di Carol Faison, un'americana diventata veneziana e scomparsa prematuramente nel 2016, la Ong si avvale di una platea di circa millecinquecento sottoscrittori

che, attraverso diversi tipi di programma, possono aiutare i bambini a intraprendere un percorso scolastico. Le donazioni vanno da un minimo di 300 euro in su. E finora, appunto, hanno consentito di diventare uno dei punti di riferimento nelle attività di Ong nell'India meridionale. Il bilancio è trasparente e i resoconti pubblicati nel sito Internet. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elisabetta Zegna, presidente di Care & Share

Il mondo del volontariato

Ricerca e assistenza le Onlus premiate nella scelta del cinque per mille

L'importo dei contributi sfiora la cifra di tre milioni di euro
Molti cittadini scelgono il proprio comune di residenza

Laura Berlinghieri

In un anno che è stato segnato dalla pandemia, sono gli enti di ricerca sanitaria e le Onlus le principali beneficiarie del 5x1000, nella provincia di Venezia. Anche se le scelte pubblicate in questi giorni dal sito del ministero dell'Economia riguardano le dichiarazioni dei redditi relativi al 2019, compiute quindi all'inizio della pandemia. Complessivamente, dal 5 per mille piovono sulle associazioni veneziane poco meno di tre milioni di euro: una cifra inferiore rispetto agli anni precedenti, proprio per effetto del Covid. In testa alle preferenze, le associazioni impegnate nella ricerca medico scientifica e nell'assistenza. Una scelta probabilmente scontata, dopo quindici mesi che hanno reso evidente, ce ne fosse stato bisogno, l'imprescindibilità di un buon sistema sanitario, perché possa funzionare anche tutto il resto.

È dunque la Fondazione Banca degli occhi l'ente che ha ricevuto il maggior numero di sottoscrizioni. L'associazione a cui, nella nostra provincia, più persone hanno deciso di destinare la propria quota dell'Irpef. Più di 263 mila euro, di cui 155 mila destinati in quanto ente di ricerca sanitaria, oltre 89 mila come Onlus e quasi 19 mila in qualità di ente di ricerca scientifica.

A seconda della destinazione decisa dal sottoscrittore, quindi, le risorse serviranno a finanziare un diverso progetto



Un modello 730

o programma della fondazione, che, da trent'anni, si occupa di ricerca, trapianto e cura delle malattie oculari. Una somma sostanziosa è poi entrata nelle casse di Avapo, l'associazione che assiste i malati oncologici e le loro famiglie. La Onlus ha due sedi nel Comune di Venezia: a quella della terraferma sono stati destinati 122 mila euro, a quella della città storica oltre 64 mila.

Al terzo posto di questa classifica della solidarietà si colloca invece Care & Share Italia, ong con sede a Mestre, che, sempre da trent'anni, opera in India, con un sostegno a distanza rivolto a più di 1.500 ragazzi. Soldi per mangiare, per garantire l'acqua potabile, per assicurare l'accesso all'istruzione, fino all'Università.

Sono diversi i cittadini che hanno deciso di destinare il

5x1000 al proprio comune di residenza. Naturalmente, risorse principali - 74 mila euro - sono finite nelle casse del Comune di Venezia.

Il secondo comune dai cittadini più generosi è Martellago, che riceve 16.600 euro. Mentre la Regione Veneto, con 7.300 euro, incassa 1.400 euro in meno di Concordia Saggittaria, diecimila anime.

A guidare la lista degli enti di ricerca è l'Università Ca' Foscari, che riceve oltre 43 mila euro. Quasi 12 mila sono stati destinati lo Iuav e più di 7 mila al conservatorio Benedetto Marcello.

Tra gli enti dei beni culturali e paesaggistici, invece, è la Querini Stampalia a godere dei maggiori benefici: oltre 17 mila euro. Seguono la fondazione teatro La Fenice (8 mila) e l'Istituto veneto per i beni culturali (4 mila).

Infine, piuttosto magre le risorse per le associazioni sportive dilettantistiche del territorio, le cui casse sono già state messe a dura prova da oltre un anno di stop, o quasi; con entrate in caduta libera e spese lievitare, considerando anche gli imprescindibili e costosi protocolli di sicurezza da mettere in atto.

Con un assegno da 8.400 euro, è il Volley team San Donà la società che ha ricevuto le risorse maggiori. Segue l'associazione Amici per il mare. Con sede a Chioggia, nasce per consentire a tutti, anche alle persone con disabilità fisiche, di godere della bellezza del mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO SACCAROLA

Martellago, record di cittadini che scelgono il Comune

Sembra proprio che i contribuenti di Martellago tengano molto al loro Comune. Ed è così che, al momento di destinare il 5 per mille nella denuncia dei redditi, non si dimenticano di dove abitano. E il sindaco Andrea Saccarola ringrazia. Infatti sono 568 i contribuenti che hanno destinato la quota ai servizi del municipio e considerato che gli abitanti sono oltre 21 mila, portando 16.600 euro. «Fa piacere»,

dice con soddisfazione Saccarola, «anche perché sono soldi che rimangono nel territorio e qui sono reinvestiti. L'augurio è di avere qualche soldo in più e altri contribuiscono». Per il sindaco si tratta di un atto d'amore dei suoi concittadini. «Lo è senz'altro», continua Saccarola, «perché dimostra quanto tengano al territorio dove abitano. E apprezzano quanto si fa». —

A.RAG. Andrea Saccarola



LA SCELTA DEL 5 PER MILLE IN PROVINCIA DI VENEZIA

	NUMERO DI SCELTE	EURO
GENERALE		
Fondazione Banca degli occhi del Veneto - Onlus	3.387	155.130,57
A.V.A.P.O. Mestre - Onlus associazione di volontariato di pazienti oncologici Mestre	3.478	122.341,60
Care & share	1.838	101.906,60
Fondazione Banca degli occhi del Veneto - Onlus	3.110	89.602,80
Comune di Venezia	2.321	73.995,40
Associazione piccolo rifugio (San Donà)	2.058	67.022,20
A.V.A.P.O. Venezia (associazione volontari assistenza pazienti oncologici)	1.723	64.410,20
Università Ca' Foscari	758	42.690,40
Fondazione di ricerca in neuroriabilitazione San Camillo - Onlus	410	22.289,90
Fondazione Banca degli occhi	474	18.940,30
ONLUS ED ENTI DEL VOLONTARIATO		
A.V.A.P.O. Mestre - Onlus associazione di volontariato di pazienti oncologici Mestre	3.478	122.341,60
Care & share	1.838	101.906,60
Fondazione Banca degli occhi del Veneto - Onlus	3.110	89.602,80
Associazione piccolo rifugio (San Donà)	2.058	67.022,20
A.V.A.P.O. Venezia (associazione volontari assistenza pazienti oncologici) onlus	1.723	64.410,20
ENTI DI RICERCA SCIENTIFICA		
Fondazione Banca degli occhi	474	18.940,30
Iuav	212	11.703,69
Conservatorio di musica Benedetto Marcello	89	7.424,91
Istituto veneto di scienze lettere ed arti	22	1.689,72
ENTI DI RICERCA SANITARIA		
Fondazione Banca degli occhi del Veneto - Onlus	3.387	155.130,57
Fondazione di ricerca in neuroriabilitazione San Camillo - Onlus	410	22.289,90
Regione Veneto	152	7.312,70
COMUNI		
Venezia	2.321	73.995,40
Martellago	568	16.600,00
San Donà di Piave	593	16.592,40
Mira	594	14.944,00
Spinea	494	13.571,60
ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE		
Volley team San Donà A.S.D.	58	8.437,00
Amici per il mare a.s.d.	216	7.640,00
Associazione dilettantistica unione ciclistica Mirano	144	7.598,00
Sorriso Riviera associazione sportiva dilettantistica Onlus	259	7.150,00
Castellana basket	171	6.308,00
ENTI DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI		
Fondazione scientifica Querini Stampalia onlus	153	17.316,00
Fondazione teatro La Fenice	87	8.334,00
Istituto veneto per i beni culturali	49	4.362,00

IL VOLLEY TEAM SAN DONÀ

«Ossigeno per i nostri bilanci grazie a chi crede in noi»

«Quando attiri così tante donazioni, significa che le persone e le aziende credono nella valenza sociale del lavoro che fai». Gabriele Busato, direttore generale del Volley Team San Donà, spiega così il primo posto ottenuto dal club per il 5 per mille alle associazioni sportive dilettantistiche. Un totale di circa 8.500 euro grazie a 58 sostenitori. «Questi fondi finiscono all'interno del no-

stro bilancio, e ci permettono di lavorare su progetti scolastici, attività di vario genere in favore dei nostri tesserati e per lo sviluppo del lavoro che poi non rimane solo dentro in un palasport, ma può essere visto, apprezzato e condiviso da tutti all'esterno. Le donazioni rappresentano un aiuto significativo per quello che facciamo tutti i giorni dell'anno». —



Gabriele Busato